

PARROCCHIE DELL'OLTRESTAZIONE - LEGNANO

SAN PAOLO

Assemblea parrocchiale
Venerdì 12 novembre 2021

PREGHIERA DI INIZIO



*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori:
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori:
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera
in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli. Amen.*

1. CAMMINARE INSIEME: Comunione, partecipazione, missione

- L'assemblea parrocchiale è un momento importante nel cammino della nostra comunità e vuole raggiungere **lo scopo di riunire le persone della comunità**, sia quelle direttamente impegnate in parrocchia, sia i fedeli che frequentano la comunità saltuariamente.
- **E' momento di partecipazione e di ascolto** delle persone che possono **esprimere liberamente** le loro domande, i dubbi e le loro riflessioni
- Vuole promuovere una **verifica del cammino svolto e proporre cammini comunitari** che stimolino i fedeli e la comunità ad un **rinnovato impegno di testimonianza cristiana**
- **Il fine resta sempre la comunione e la missione** della chiesa. Comunione e missione rischiano però di essere termini un po' astratti se non si coltiva un atteggiamento ecclesiale che **esprima la concretezza della comunione** in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno.

2. I PASSI DA COMPIERE

1. RICONOSCERE

- Vogliamo **leggere insieme la situazione attuale**, segnata dall'esperienza del Covid e dall'avvicendamento dei sacerdoti nella parrocchia.
- **Riconoscere le difficoltà e gli eventuali problemi** insorti
- **Raccogliere le testimonianze positive** delle persone su come hanno vissuto questo tempo e sono riuscite a far crescere la vita della comunità

2. INTERPRETARE

- Non basta raccogliere le problematiche o gli aspetti positivi: occorre anche interpretarli, **dare loro un senso e capirne le motivazioni profonde**, senza fermarsi alla superficie dei problemi

- L'ascolto di più voci può dare alle nostre riflessioni personali **un quadro più ampio della realtà** facilitando così la interpretazione più larga del vissuto parrocchiale

3. SCEGLIERE

- Occorre arrivare a **fare delle proposte concrete** che poi il **Consiglio Pastorale della parrocchia valuterà** e metterà a tema per il cammino successivo dei prossimi mesi.

3.ALCUNI DATI INIZIALI

- **La parrocchia di san Paolo, come tutte le parrocchie della città di Legnano, è chiamata dal Vescovo a vivere il cammino che porterà alla nascita di una Comunità Pastorale dell'Oltrestazione.** Mons. Luca Raimondi ha presentato il progetto alle comunità della città di Legnano nel 2019, in un'assemblea cittadina, dove aveva convocato tutti i preti e i laici dei Consigli Pastoralisti. **In previsione, la città di Legnano, vedrà la nascita di tre Comunità Pastorali:** dell'OltreSempione (4 parrocchie), del Centro (2 parrocchie) e dell'Oltrestazione (3 parrocchie).
- Questo comporterà che **le nostre tre parrocchie** di San Paolo, B. C. Ferrari e SS. Martiri Anauniani, di questa nuova **Comunità Pastorale dell'Oltrestazione, sono chiamate a lavorare insieme, guidate dagli stessi sacerdoti** che si alterneranno nel servizio comunitario in ogni singola parrocchia, sia per il servizio festivo che feriale. **Già la Pastorale Giovanile vive questa esperienza da alcuni anni** con il contributo fattivo di don Luca e dei Coadiutori che lo hanno preceduto. I sacerdoti che collaborano risiedono nei luoghi che il Vescovo ha scelto per loro. Questo pone il problema della casa parrocchiale di san Paolo, attualmente vuota. Abbiamo chiesto al Vicario Episcopale di verificare cosa sia possibile fare. Sacerdoti purtroppo non ce ne sono e non ce ne saranno, visto l'andamento; c'è da sperare che non diminuiscano nel prossimo futuro, cosa forse probabile visto il calo drastico del clero diocesano. Si stanno valutando altre possibilità.
- **Le parrocchie della Comunità non perderanno la loro specificità e le loro caratteristiche** e la loro vita, ma saranno **chiamate a lavorare insieme** sui diversi aspetti della pastorale ordinaria: Consiglio Pastorale, Caritas, Oratorio, catechesi, Terza Età, Liturgia... In questo senso **si sono già mossi i primi passi favorendo, nei mesi passati, qualche incontro unificato** dei Consigli Pastoralisti, del Gruppo catechiste/i dell'iniziazione cristiana, del Gruppo Caritas, cori parrocchiali... Per cui le voci circolate in questi mesi sulla vendita dell'oratorio, chiusura della chiesa ecc... sono assolutamente senza alcun fondamento.
- **E' assolutamente necessario recuperare le finalità della parrocchia e dell'oratorio: esse sono legate all'annuncio del Vangelo e alla crescita della fede delle persone.** Gli strumenti per fare questo possono essere differenti a seconda del tempo e delle necessità. Il Covid ha fatto toccare con mano che molte delle cose che si sono sempre fatte non sono più proponibili o non fanno parte del tessuto primario della vita della comunità.
- **Anche gli oratori non possono più essere pensati come un semplice centro di aggregazione dove basta aprire il cancello per far entrare chi vuole.** L'oratorio non è un parchetto cittadino. Devono sempre più essere un luogo di formazione alle fedi con figure che garantiscano una presenza educativa. In più l'apertura dei nostri spazi senza una vigilanza attiva chiama in causa gravi responsabilità civili e penali. Le prolungate chiusure che si sono verificate in questi mesi sono legate al Covid: tutti gli oratori sono stati chiusi il sabato e la domenica.
- **Il progetto dell'oratorio è compreso all'interno del progetto della prossima Comunità pastorale, per cui si elaborerà un unico progetto che poi verrà sviluppato sui tre oratori, secondo delle necessità o opportunità.** Per cui se una domenica si tiene un'attività finalizzata e programmata in un oratorio, gli altri due rimarranno chiusi e tutti si convergeranno sull'oratorio designato per l'attività finalizzata. Così è della festa dell'oratorio di settembre, così dei lavoretti dell'Avvento. L'utilizzo è legato anche alle peculiarità di ogni oratorio, alcuni più dotati di parti al chiuso e altri di spazi all'aperto. San Paolo gode di molti spazi all'aperto ma ha un problema evidente di carenza di spazi al chiuso, situazione questa che si evidenzia in modo particolare con la stagione fredda.
- **La collaborazione della parrocchia alla vita del quartiere e con le associazioni di quartiere è certamente positiva** pur rimando nei limiti delle proprie specifiche competenze.
- **Il tempo del Covid ha reso molto più difficile la vita non solo delle persone ma anche delle nostre parrocchie.** Per cui per molti mesi gli incontri e la stessa vita associativa hanno incontrato delle difficoltà, **senza però mai fermarsi**, infatti:
 - **La celebrazione delle S. Messe festive e feriali** sono sempre stata garantite dal 18 maggio 2020 quando è stato di nuovo possibile radunarsi in presenza, grazie anche alla grande disponibilità e

- competenza dei **volontari dell'accoglienza**, che hanno garantito un afflusso ordinato e sicuro alle nostre chiese dei fedeli.
- **La Caritas** ha sempre svolto il suo servizio **ogni venerdì pomeriggio** all'Esagono
 - **La Catechesi dell'iniziazione cristiana** ha continuato a radunare i ragazzi nei giorni stabiliti in oratorio o in streaming, **quattro giorni la settimana**.
 - **La Pastorale Giovanile** ha continuato a tenere i suoi appuntamenti
 - E' stato promosso **l'Oratorio feriale** sia nel 2020 che nel 2021 e tre turni di **vacanza in montagna** a luglio di quest'anno.
 - **A giugno** si è celebrata la **fiesta di inizio dell'oratorio feriale con messa al campo e pic nic** con le famiglie. Così pure è stata celebrata la **fiesta delle genti con le famiglie**.
 - Si è strutturato un progetto di **fiesta dell'Oratorio a settembre** coinvolgendo tutti e tre gli oratori della comunità
 - Si è celebrata, il 18 settembre, la **Dedicazione della Chiesa di San Giovanni** presieduta dall'Arcivescovo
 - si sono celebrati ad **aprile e maggio, e ora ad ottobre i sacramenti** della cresima, della prima confessione e della 1° comunione, che hanno coinvolto circa 300 ragazzi di san Paolo, con le loro famiglie.
 - Si sono celebrate le **fieste di san Bernardino e della Ponzella** a maggio e a luglio, nelle rispettive chiesette.
 - da **ottobre è stato riaperto l'oratorio domenicale** per la libera frequentazione dei ragazzi, con il contributo di alcuni adulti. Domenica 7 si è tenuta la castagnata, momento bello e partecipato. Per l'Avvento sono in programma tre domeniche animate con i **lavoretti natalizi nei nostri oratori, di cui il 12/12 in oratorio a san Paolo**, utilizzando il salone adiacente la scuola dell'infanzia che da quella domenica ritorna utilizzabile.
 - **La scuola dell'infanzia parrocchiale** ha sempre svolto il suo ruolo educativo con la presenza nel 2020 di cinque sezioni e nel 2021 di quattro sezioni con circa 100 alunni
- Questi sono solo alcuni degli aspetti della vita della comunità che in questi mesi hanno caratterizzato la vita della comunità. Il quadro non è completo ma sufficientemente esaustivo per dire l'entità del servizio svolto.
- ecc...

4.SPAZIO AGLI INTERVENTI LIBERI

- Ciascun partecipante può chiedere la parola segnalando la sua presenza, **dicendo il proprio nome e attendendo di ricevere il microfono**, così che il proprio intervento sia udito da tutti i partecipanti all'assemblea.
- Si chiede gentilmente di fare **interventi brevi e dettagliati**
- Al termine del proprio intervento **un incaricato ritira il microfono** passandolo a un'altra persona che intende intervenire.
- E' preferibile che gli **interventi siano senza contraddittorio** per non perderci in polemiche inutili. Lo scopo del nostro incontrarci è sempre quello **di aiutarci a capire e a chiarire come stanno le cose e di costruire insieme un cammino condiviso per il futuro fondato sulla comune fede e la comune appartenenza alla chiesa**.

5.PER APPROFONDIRE PERSONALMENTE

Solennità di san Carlo Borromeo
 CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA Milano, Duomo – 4 novembre 2021
Avendo a cuore di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace

1. Contrastare il lupo. *“Il mercenario vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde”.*

Dividere, disperdere, portare via: l'opera del lupo è evidente. Insinua l'idea che per salvarsi bisogna scappare, suggerisce che si è più sicuri se ci si separa e ciascuno va per la sua strada, si chiude nel gruppo dei suoi amici. È il timore che Paolo confida agli anziani di Efeso convocati a Mileto: lo so che dopo la mia partenza verranno tra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare discepoli dietro di sé (At 20,29s). Il lupo suggerisce che è più interessante la contrapposizione e la critica vicendevole, piuttosto che la comunione e la stima gli uni per gli altri, suggerisce che la perseveranza è noiosa e l'incostanza avventurosa, suggerisce che seguire questo e

quell'altro è più promettente che seguire Gesù e sostenere il peso della armonia della comunità. San Carlo ha cercato con tutte le sue forze di contrastare il lupo e di servire all'unità della Chiesa e di coloro che sono nella Chiesa.

2. Come contrastare il lupo e la sua forza devastante?

a. Che cosa abbiamo a cuore? **La sincerità.**

“avendo a cuore di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace (Ef 4,3). Un esercizio di sincerità, quella sincerità che penetra nell'intimità più segreta, là dove sorgono i desideri, là dove si accendono gli entusiasmi e l'amore e insieme serpeggiano gli umori, i malumori, i risentimenti. Si può infatti essere gente appassionata del cammino della Chiesa ed essere anche critici, essere sinceramente docili alla sequela del Buon Pastore e come lui sacrificarsi per contrastare il lupo, perché entrando nell'intimo della propria coscienza lì si ascolta lo Spirito di Dio che ci rende tempio di Dio. Al contrario si può infatti essere irreprensibili e mostrarsi appassionati, ma essere animati non dal desiderio del bene della comunità, ma da ambizioni meschine, da passioni ambigue, da una visione di sé priva di realismo che resiste nell'intimo alla voce dello Spirito e lascia prevalere paure, confusioni, ambizioni. Che cosa abbiamo a cuore? La domanda si pone di fronte alla parola di Gesù e alla sua vocazione a seguirlo. San Carlo si tormentava fino allo scrupolo per esaminare la propria coscienza, si confessava con frequenza forse eccessiva fino allo scrupolo, ma in sostanza cercava la verità di sé stesso.

b. *In maniera degna della chiamata che avete ricevuto (Ef 4,1).* **La stima di sé.**

La vocazione con cui siamo stati chiamati è una buona ragione per avere stima di sé. Non sottovalutatevi: Dio ti conosce e perciò ha fiducia in te, ti chiama per un percorso di vita cristiana *fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo (Ef 4,13).* I tuoi fallimenti non ti inducano a pensare che tu sia un fallimento, l'indifferenza che ti circonda non ti inducano a pensare di essere insignificante, l'impressione di essere inconcludente (come cristiano in famiglia, in comunità, negli ambiti professionali, nell'impegno sociale e politico) non ti inducano a pensare che la potenza di Dio è venuta meno. Non sottovalutarti mai: nessuno ti ha promesso una via trionfale, ma sempre ti è stato insegnato che il Regno di Dio è presente come un seme. Il tempo in cui viviamo, il contesto della missione della Chiesa oggi, in questa terra che Carlo ha percorso con infaticabile zelo, le nostre comunità, noi preti, diaconi, consacrati e il popolo cristiano possono essere scoraggiati da un senso di impotenza, dalla percezione di essere insignificanti, da una stanchezza che sembra sterile e improduttiva. Sembra che il lupo sia più forte, più abile, più invincibile. La forza che sostiene i discepoli è la fede in Gesù: ci ha chiamati, meritiamo la sua stima; ci ha chiamati insieme: la missione potrà dire una parola persuasiva perché conserviamo l'unità dello Spirito; il nostro stile non potrà invidiare le potenze del nemico, del lupo, ma continuerà a praticare lo stile di Gesù *con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore.* San Carlo aveva solida consapevolezza di essere peccatore, ma insieme un senso acuto del dovere e della responsabilità. Sapeva di poter fare molto e ha fatto molto!

c. *Ha dato ad alcuni ... ad altri ... allo scopo di edificare il corpo di Cristo (Ef 4,11 s).* **la stima reciproca.**

La varietà dei doni e delle vocazioni, la molteplicità dei ruoli è in funzione dell'edificazione della comunità. È quindi necessaria la stima di sé e la stima degli altri, l'apprezzamento per i doni che gli altri portano: che siano benvenuti! È necessario apprezzare se stessi non per esibire le proprie caratteristiche e doti, ma per mettere ogni cosa a servizio degli altri: mi aspetto molto da te; puoi aspettarti molto da me. L'apprezzamento per il dono che ciascuno porta domanda di esprimersi in una vita di Chiesa: sveglia alla responsabilità tutti i fedeli, uomini e donne, laici e consacrati, chiede capacità di ascolto reciproco da parte di tutti i fedeli, laici e consacrati in ogni forma di consacrazione, preti, diaconi, convoca per discernere e decidere tutti i fedeli, uomini e donne, laici e consacrati. Siamo sollecitati in molti modi a riflettere e a contribuire alla riflessione complessiva sulla sinodalità. In un certo senso mi affascina l'impresa di fare delle nostre comunità e della diocesi tutta una sorta di prototipo di sinodalità praticata, di continuare a quel cammino di coinvolgimento di tutti i fedeli nella corresponsabilità per la missione. Più che scrivere nuovi libri sulla sinodalità, siamo chiamati, in coerenza con lo spirito operativo della nostra terra e con il modello operativo proposto da san Carlo a scrivere pagine di storia di una Chiesa unita, libera, lieta. Apprezzare i doni degli altri, aspettarsi un vantaggio comune dal dono di ciascuno significa anche promuovere la presenza di diverse persone nelle diverse responsabilità, scoprire i talenti, diffondere la persuasione che la vita è una vocazione. San Carlo si è speso con tutte le sue forze per contrastare il lupo, per servire l'unità della Chiesa del suo tempo, per essere un esempio del Vescovo tridentino, con una interpretazione della sinodalità che sentiamo anacronistica per il piglio decisionista di san Carlo. Ma da lui ereditiamo non lo stile anacronistico, ma lo zelo, la disponibilità a servire fino al sacrificio, la passione per una Chiesa che pratici l'insegnamento del Concilio Vaticano II e offra parole di speranza per questo nostro tempo e sia così attraente da essere voce dello Spirito che convince molti a farsi avanti: eccomi, qui, per comportarmi in maniera degna della chiamata ricevuta.